SETTIMANA CONCLUSIVA DELL'ANNO CENTENARIO
DEL PONTIFICIO ISTITUTO BIBLICO
[3-8 maggio 2010]

LA PAROLA DI DIO NELLA VITA E NELLA PASTORALE DI UNA CHIESA ASIATICA

Mons. BRODERICK PABILLO
Vescovo Ausiliare di Manila

Provengo dalle Filippine. Non posso perciò presumere di parlare per tutto il continente Asiatico, un mosaico religioso e culturale, che si stende dalla Turchia all'Indonesia.

Le Filippine sono realmente *in* Asia e per essere più precisi sono localizzate nella regione sud-orientale dell'Asia, confinando a Nord con Giappone e Taiwan, ad Ovest con Cina e Vietnam, a Sud con l'Indonesia e ad Est con l'Oceano Pacifico.

La nostra Nazione presenta tuttavia una caratteristica unica nel panorama religioso Asiatico: fino a poco tempo fa era, infatti, l'unico Paese cristiano (cattolico) del Continente. Sottolineo *sino a poco tempo fa*: il 20 maggio 2002, attraverso un atto di auto-determinazione delle Nazioni Unite, Timor Est è divenuto una Nazione indipendente ed il secondo Paese Cattolico del Continente. Notiamo tuttavia una grande differenza numerica tra le Filippine e Timor Est: 92 milioni di abitanti nelle Filippine; soltanto 11 milioni in Timor Est.

Nelle Filippine circa il 93% della popolazione è cristiana, 83% cattolica. Questa situazione offre grandi potenzialità per l'evangelizzazione, in cui la Parola di Dio assume una rilevanza particolare. Da una parte.c'e una grande ignoraza della fede. Si dice che i Filippini sono battezzati ma non sono evangelizzati. C'e tanta gente nelle feste, nelle processioni, e anche nelle messe ma c'e pocca conoscenza delle fede. D'altra parte, la *Bibbia e' gia' accetata come Parola di Dio. Non c'e piu difficulta' convincere la maggioranza della gente dell'importanza della Bibbia*

Il popolo Filippino è religioso. La fede religiosa offre un supporto continuo nella vita ordinaria ed e` un mezzo per esprimere il nostro spirito comunitario in occasioni particolari. Questa realtà è condivisa anche dai più di 10 milioni di Filippini immigrati. Ovunque si trovano, i Filippini si riuniscono nelle Chiese, luogo d'incontro, d'identità e di comunione.

La gente riempie le Chiese in occasioni di feste religiose, come la festa patronale di ogni città o villaggio, il Natale, la Settimana Santa, e la Solennità di Tutti i Santi; e per celebrare la Vita: battesimi, matrimoni e funerali. Da parte della Gerarchia c'è un'attenzione costante a rendere queste occasioni momenti di annuncio della Parola.

Il nostro popolo vuole partecipare all Santa Messa. Per questo abbiamo celebrazioni della messa anche negli uffici governativi e nei luoghi di lavoro, specialmente il primo mercoledì e venerdì del mese: gli impiegati dimenticano il proprio pranzo per

partecipare all'Eucarestia. Questo e' un caso interessante. Negli Uffici Generali della Banca Centrale in Manila, ogni giorno vengono celebrate tre messe: alle 7 del mattino, mezzogiorno e 5.30 del pomeriggio! Ricordiamo che questo è un ufficio governativo, non una parrocchia! La messa festiva è celebrate anche nei centri commerciali. Al quinto piano di un grosso centro, il *Megamall*, è stata edificata una chiesa con la capacità di 1000 posti. Qui ogni giorno si celebrano due S. Messe che salgono a sette (7) nelle domeniche! Sto parlando di un centro commerciale! Non penso che in altri luoghi possa accadere questo… soltanto nelle Filippine! Tutti questi sono luoghi di annuncio della Parola!

Nelle grandi città, come Manila e Cebu, dove la formazione scolastica è maggiormente diffusa, i fedeli chiedono omelie stimolanti e rilevanti. E' una sfida per i nostri predicanti. Devono prepararsi bene perche la gente ascolta e critica! Negli anni '60 il movimento *Cursillos de Cristianidad* era molto popolare. Attraverso tre intensi giorni di ritiro, molti battezzati sono stati ricondotti ad un modo più autentico di vivere la fede.

Negli anni '70 il movimento pentecostale ha iniziato a diffondersi anche nel nostro Paese, portato dalle sette protestanti. Molti fedeli, divenuti "*born-again Christians*", abbandonarono la Chiesa Cattolica attratti anche dall'uso continuo della Bibbia tipico del pentecostalismo fondamentalista.

La Chiesa Cattolica ha vissuto questa realtà dolorosa come una sfida. Invece di demonizzare il movimento, si sono fondati numerosi gruppi di "Rinnovamento dello Spirito". Utilizzano lo stesso stile di preghiera e seguono la medesima organizzazione, responsabilità affidata ai dei laici, e forte coesione interna, senza tuttavia rinunciare all'appartenenza alla Chiesa Cattolica. Nei loro incontri includono preghiere alla Vergine Maria e spesso invitano i sacerdoti per la celebrazione dei sacramenti.

Al presente, l'evangelismo fondamentalista è ancora presente con il suo proselitismo aggressivo, ma ottiene un successo minore. La maggioranza dei gruppi carismatici è di matrice cattolica. Tra i più popolari, ricordo *El Shaddai* con 7 milioni di membri; *Coppie per Cristo* (Foundation for Family and Life) con 55 mila membri nelle Filippine and 45mila all'estero in 63 Paesi; *Coppie per Cristo Global* con un milione aderenti nel Paese e 800mila all'estero. Il proselitismo pentecostale ha spinto inoltre i cattolici a prendere la Bibbia più seriamente. Molti fedeli studiano la Bibbia, ed i gruppi biblici cattolici stanno diventando comuni, anche se non diffusi come si potrebbe auspicare.

Un parentesi: Il mercoledi' scorso ero per passaggio in Milano. Il capellano dei Filippini mi has chiesto di dare un Bible study a un gruppo di quarantina dei Filippini. Lo studio era molto interattivo. C'e un gran interesse sulla Bibbia tra i participanti. Ho saputo che gia' da 5 anni c'e un Bible study la ogni mercoledi' dalle 8 fino alle 10 di sera.

Mentre il "Rinnovamento dello Spirito" rimane estremamente popolare nelle città, nelle zone rurali si stanno lentamente affermando le Comunità Cristiane di Base che si chiama *Basic Ecclesia Communities* (BECs). Iniziate negli anni '60 nell'isola di Mindanao nel sud del Paese, sono ora diffuse in tutta la Nazione. Nel 1991, il Secondo Concilio Plenario delle Filippine (PCP II) riconobbe nelle Comunità di Base, il *nostro* modo nuovo di essere Chiesa. Si tratta di piccole comunità composte da un mi-

nimo di 20 fino ad un massimo di 100 vicini di casa, che si incontrano insieme regolarmente, una volta alla settimana, per pregare, leggere e condividere la Parola di Dio e per affrontare i problemi di ogni giorno nella luce delle Scritture. Non si limitano soltanto a pregare insieme, ma si impegnano ad aiutarsi a vicenda come autentici vicini. Le comunità sono guidate da laici: i sacerdoti le visitano per amministrare i sacramenti. Regolarmente riuniscono nelle parrocchie i responsabili per programmi di formazione continuata e per creare insieme una parrocchia *comunità di comunità*.

Una caratteristica della nostra Chiesa è il grande ruolo dei laici nell'educazione alla fede delle nuove generazioni, dovuto al fatto che fin dalle origini la nostra Chiesa ha avuto pochi ministri ordinati in rapporto al numero dei battezzati. Al momento la *ratio* sacerdoti /battezzati è circa di 1 a 9,500. Preciso che nell'Arcidiocesi di Manila abbiamo parrocchie con un solo sacerdote per 70,000 e anche 120,000 fedeli!

E' facilmente comprensibile che in queste situazioni l'evangelizzazione avviene soltanto per l'attiva collaborazione dei laici: la fede è proclamata dai catechisti, dai leader dei gruppi carismatici e dai responsabili delle Comunità di Base.

Tutto questo non è ancora sufficiente: dobbiamo fare di più! Certo, noi continuiamo a formare sacerdoti e consacrati (ci sono ancora vocazioni), leaders e catechisti, comunità di base e gruppi di preghiera carismatici. Ma dobbiamo fare qualcosa di più per raggiungere i molti cattolici che non frequentano la Chiesa.

Uno straordinario mezzo di evangelizzazione sono i mass media. La Chiesa Cattolica possiede 49 delle 1020 stazioni radiofoniche attive nel paese. Abbiamo un solo canale televisivo, mentre altri gruppi religiosi e sette ne possiedono da 2 a 24!

Certo, possiamo e dobbiamo fare di più per seminare la Parola di Dio attraverso i media. Un grande ostacolo è la mancanza di risorse finanziarie. Personalmente ritengo però che il problema maggiore sia la mancanza di focalizzazione in ciò che prioritario: *to put our money where our mouth is* si dice in inglese. Se siamo fermamente convinti che l'evangelizzazione è la missione essenziale della Chiesa, e che i mass media sono uno strumento importante per l'evangelizzazione, possiamo unire le nostre risorse come Chiesa per amplificare la nostra risonanza mediatica.

Una parola sullo studio accademico della Bibbia. Il Sinodo dei Vescovi sulla Parola di Dio ha rivolto parole di gratitudine verso coloro che offrono la propria vita e professionalità a servizio dello studio biblico. I nostri primi insegnanti ed esperti della Bibbia sono stati i missionari stranieri. Oggi la maggioranza dei nostri Biblisti sono Filippini, formati in università europee o americane. Molti sono ancora studenti di queste istituzioni.

Penso sia giunto il tempo di iniziare qualcosa in Asia. La possibilità di studiare in Europa/USA è data dalle borse di studio, perché i costi non sono sostenibili con le nostre risorse. Purtroppo, diventa sempre più difficile accedere a sponsorship. Ma non si tratta soltanto di un problema economico: si tratta di elaborare una modalità *asiatico* di fare esegesi e di capire la Parola di Dio.

Molti dei metodi appresi in questa Sede non sono utilizzabili con i nostri studenti e con la nostra gente. I metodi storico-critici e letterari non sono apprezzati e superano le capacità intellettuali della maggioranza. Ad eccezione di coloro che hanno ricevuto un'educazione occidentale, e si tratta di una piccola minoranza, il nostro popolo

non possiede una mentalità storica. Non si riesce a figurare "200 anni" e a capire quale rilevanza qualcosa accaduto due secoli fa possa avere sull'oggi. La nostra memoria storica è molto breve e ristretta, forse perché per i poveri il presente, l'oggi, è ciò che conta. La vita è una battaglia quotidiana per sopravvivere!

Molti hanno inoltre poca familiarità con la letteratura e con i metodi di studio. Anche se la quasi totalità della popolazione è alfabetizzata (93%), non c'è l'abitudine di leggere, perché libri e giornali sono costosi e poco diffusi e pochi stimoli alla lettura provengono dalle lingue locali. Molte lingue locali non hanno littura scritta e stampata. La gente è, al contrario, molto familiare con la narrazione orale, attraverso racconti, trasmissioni radiofoniche e televisive (tele-novellas): è naturale ascoltare racconti e divenirne parte.

Forse dobbiamo percorrere questa modalità di approccio alla Scrittura dato che la storia della Salvezza è racconto. Il nostro popolo ama ascoltare i racconti dell'Infanzia, della Passione e della Risurrezione di Gesù! Un'altra cosa: molto popolari sono gli insegnamenti morali. Questi possono essere facilmente connessi con i Proverbi offerti nella sapienza antico-testamentaria. E' anche naturale ancora pregare in momenti diversi della vita: per questo possono facilmente appropriarsi dei Salmi e delle preghiere bibliche. Queste sono solo alcune delle possibilità che dobbiamo considerare ed approfondire per incarnare la Bibbia nella vita dei Filippini.

Lo scorso Gennaio fino Aprile, un sogno coltivato a lungo dalla regione Asiatica della Federazione dell'Apostolato Biblico ha avuto un umile inizio, attraverso un corso offerto da Biblisti Asiatici a sacerdoti, religiosi e laici coinvolti nel ministero pastorale, nell' EAPI (East Asian Pastoral Institute) in Manila. Il sogno è la formazione di un Istituto Biblico Asiatico. C'erano 64 participanti dai 27 nazioni.

Con lo scopo di consolidare il lavoro dei Biblisti Filippini, nel 1999, su ispirazione di P. James Swetnam in visita nel nostro Paese, è stata fondata il CATHOLIC BIBLICAL ASSOCIATION OF THE PHILIPPINES (CBAP). Da quell'anno è stato organizzato un incontro annuale giunto ormai al decimo appuntamento. L'Associazione è formata da membri in possesso, al minimo, di una Licenza in Studi Biblici. Ci sono 64 membri e una media di 30 partecipa alla Conferenza annuale, a cui sono invitati anche esperti stranieri, grazie al supporto della Catholic Biblical Association of America (CBAA). In questo contesto, i lavori dei nostri Biblisti sono anche discussi e pubblicati.

Un altro campo di attività è la traduzione, stampa e distribuzione della Bibbia. Le Filippine hanno circa 170 lingue di cui 12 sono parlate da più di un milione di persone. Finora la Bibbia è stata tradotta in 8 delle lingue maggiori. In altre 40 abbiamo solo il Nuovo Testamento. Dobbiamo ringraziare la *Philippine Bible Society* (PBS), il *Summer Institute of Linguistics* (SIL), l' *Episcopal Commission on Biblical Apostolate* (ECBA) della Conferenza Episcopale (CBCP) insieme a molte altre Congregazioni Religiose, per questo paziente ed importante lavoro fatto negli ultimi 100 anni.

Nel nostro Paese possiamo essere orgogliosi del legame esistente tra la *Philippine Bible Society* e la Conferenza Episcopale: può essere citato come un bell'esempio di cooperazione ecumenica. Lo scorso anno le due Istituzioni hanno lanciato insieme un ambizioso programma chiamato MAY THEY BE ONE (MTBO) PROJECT. Scopo del programma è la stampa di 5 milioni di Bibbie in 5 anni da offrire ai poveri ad un

prezzo ridotto. Sul mercato il prezzo minimo per una Bibbia è di 150 pesos. Noi vogliamo venderla a 50 pesos per copia: siamo perciò alla ricerca di benefattori che possano integrare 100 pesos per copia. Speriamo così di raggiungere 5 milioni di famiglie povere, molte delle quali cattoliche.

Il progetto segue una duplice linea di azione:

1. identificare 5 milioni di famiglie povere ed offrire loro una formazione biblica di base così da porle in grado di leggere la Bibbia;
2. trovare sponsors, sia nel Paese che all'Estero, che possano sovvenzionare le Bibbie per i poveri.

Il progetto è stato presentato al Sinodo dei Vescovi nello scorso Ottobre 2008. Immaginatevi una Nazione con 5 milioni di nuovi lettori della Bibbia! Quale trasformazione può apportare, dato che il Vangelo "è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede" (Rom 1,16).

Come vedete questo è un tempo di grazia per l'apostolato biblico nelle Filippine, in particolare per la diffusione della Parola di Dio. E' un tempo eccitante per le grandi sfide da affrontare e per il terreno fertile nel quale seminare la Parola.

Il terreno è fertile perché:

1) C'è una grande sete della Parola di Dio generata da una religiosità diffusa e dal desiderio di avvicinarsi a Dio.
2) C'è una generale accoglienza della Bibbia come Parola di Dio. L'autorità della Scrittura è generalmente riconosciuta.
3) Sorgono iniziative per radunare persone coinvolte nello studio, traduzione e distribuzione della Bibbia sia a livello di esperti come di gruppi Cattolici e Protestanti.
4) Ci sono diversi gruppi e movimenti tra i fedeli che promuovono la Scrittura e annunciano la Parola di Dio.
5) C'è un grande desiderio di trasformare la sfera economica e politica insieme alla consapevolezza che questa trasformazione può essere operata soltanto con l'aiuto di Dio. C'è un riconoscimento diffuso dell'importante ruolo che la Chiesa può rivestire nella trasformazione della società.

Il recente Sinodo dei Vescovi sulla Parola di Dio avrà un grande impatto nella continuazione del lavoro di evangelizzazione nel Paese.

Le sfide sono:

1) La grande povertà della gente impedisce a molti di possedere una Bibbia.
2) La diffusa ignoranza a riguardo della dottrina cristiana tra molti battezzati.
3) L'inculturazione del messaggio biblico in modo che possa divenire operativo nella vita del nostro popolo. In parole semplici, dobbiamo trovare una via Asiatica di leggere le Scritture.
4) Il proselitismo aggressivo dei gruppi evangelici fondamentalisti.

5) La corruzione politica e le calamità naturali che aggravano la povertà e la sofferenza della gente.

C'è veramente bisogno di un *Kairos* della Parola di Dio nelle Filippine. Le sfide contengono grandi opportunità. Possiamo affermare con S. Paolo per la nostra Chiesa: "Eccolo ora il tempo favorevole; eccolo ora il giorno della salvezza!" (2 Cor 6,2).

[traduzione di N. Gatti]